

tutti gli uomini del re

Sai che c'è di nuovo?

L'America in libreria – 4 /

11 luglio

14 LUGLIO 201413 LUGLIO 2014 / HOLDEN / 3

COMMENTI

Eccoci qua, con un paio di giorni di ritardo; ma niente di che, si recupera subito, anche perché di novità non ne sono uscite tante. Si riconferma quell'aria di tregua estiva di cui tutti abbiamo bisogno per metterci in pari con le cose belle; anche se in realtà, almeno per quanto mi riguarda, temo che le mie ferie non basteranno mai per stare al passo con tutto quello che ho messo da parte finora, signora mia.

E dato che non vorrei cominciare subito la settimana con qualcuno che mi manda a stendere (in genere preferisco riservarmeli per l'infrasettimanale), vi ricordo come sempre che qui si segnala tutto, il bello e il brutto, e che nessuna opinione sarà mai la vostra opinione, e che queste, per dire, sono solo le mie.



<https://holdenandcompany.files.wordpress.com/2014/07/tutti-gli-uomini-del-re.jpg>) *Tutti gli uomini del re* è un romanzo di

Robert Penn Warren che vinse il Pulitzer nel 1947, riempì le bocche di mezzo mondo per un sacco di tempo, ispirò un film da triplice Oscar nel 1949 e uno, più recente, nel 2006, fu pubblicato subito da Bompiani nel 1949, restò in giro una ventina d'anni, e poi sparì. A ripescarlo oggi ci pensa la 66thand2nd, in una nuova traduzione di Michele Martino in collaborazione con Feltrinelli Indies, e noi adesso ci mettiamo tutti qui e le diciamo "Grazie, 66thand2nd!". Fatto? Ok, bravi. Perché il libro di Warren, dicono i bene informati, non è solo uno dei testi più importanti e problematici dell'intera letteratura americana "politica" del Novecento (anche se Warren sosteneva sempre che non si trattasse di un libro sulla politica), ma cade anche a fagiuolo in un tempo disagiato come il nostro, in cui populismo, demagogia, vacuità di valori etici e morali sono le parole d'ordine del dibattito collettivo. La storia

<http://www.66thand2nd.com/libri/122-tutti-gli-uomini-del-re.asp>) è quella di Willie Talos, "il Boss", spregiudicato governatore che si serve del cronista fallito Jack Burden per sostenere la propria politica personalistica grazie alla macchina del fango messa in moto da Jack. E molto altro, perché il libro di Warren non mi pare consenta riduzioni semplificatrici come quelle che, per forza di cose, facciamo qui ogni venerdì (o lunedì, quando capita); se non ci credete, leggetevi la recensione di Gianni Riotta

[http://www.66thand2nd.com/public/pdf_rass_stampa/warren_uomini TTL_5lug14.pdf](http://www.66thand2nd.com/public/pdf_rass_stampa/warren_uomini_TTL_5lug14.pdf)), che stavolta gli è venuta così bene. L'unica è leggerlo, e io senz'altro lo farò: l'edizione 66thand2nd si basa sulla controversa revisione di Noel Polk, che cambia lo storico nome di Willie Stark in Willie Talos, reintroduce passaggi che Warren aveva cassato e altre cose che hanno fatto parecchio incazzare Joyce Carol Oates. Toccherà quindi recuperarsi anche la vecchia versione Bompiani e fare un confrontino, ma tanto noi siamo qui per questo, no?